

Arcidiocesi di Milano - Nota Pastorale per le ASD
ULTIMA BOZZA - 20 giugno 2026

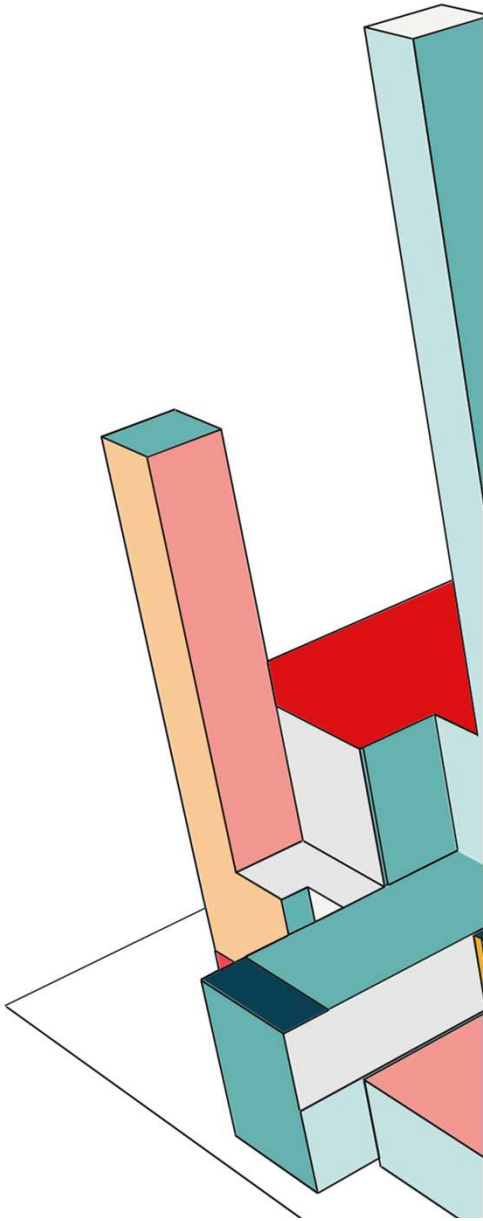
L'Assemblea Sinodale Decanale

Ascolto, dialogo, discernimento sinodale, scelta

REVISIONE della NOTA PASTORALE

INDICE

1. Lo scopo dell'ASD
2. Costituzione dell'ASD
    - 2.1 Ruolo e compiti del Gruppo Barnaba (giunta), del Moderatore, del Segretario e del Decano
    - 2.2 Quante e quali figure la compongono?
    - 2.3 Come e da chi vengono scelti i componenti?
3. Lo stile di lavoro
4. Il metodo di lavoro
5. Tempi di lavoro
6. Durata in carica
7. Relazioni tra ASD e CPCP/CPP e altri soggetti ecclesiali del territorio





1.

LO SCOPO DELLA ASD

RICHIESTA:

Definire più precisamente obiettivo
e compiti

L’Assemblea Sinodale Decanale (ASD) ha il compito di ascoltare e leggere il territorio geografico ed esistenziale, per individuare quelle priorità che la missione impone, che vanno oltre le possibilità e risorse delle singole comunità pastorali e parrocchie. Svolge questo compito con lo sguardo della fede e la docilità allo spirito santo.

Nel compito dell’ASD prende corpo l’uscire apostolico che è proprio di tutta la Chiesa: uscire caratterizzato dalla passione e dalla gioia dell’evangelizzare, propiziato e scandito dalla Parola ascoltata e dal mistero pasquale celebrato, che generano e alimentano quella comunione più intensa, capace di una fraternità universale e di un andare missionario.
La Parola di Dio è l’autorità per eccellenza ed essa deve ispirare ogni incontro degli organismi di partecipazione, ogni consultazione e ogni processo decisionale. Per far ciò è necessario che, a ogni livello, il riunirsi attinga senso e forza dall’Eucaristia e si svolga alla luce della Parola ascoltata e condivisa nella preghiera.

Il compito dell'ASD deve dunque riguardare il mondo e le sue periferie. Il suo compito non è specificamente o esclusivamente quello di realizzare iniziative, ma è anzitutto quello di promuovere la missione delle comunità cristiane, affiancandole nell'ascoltare sul territorio l'umanità reale, riconoscendo risorse e illuminando e incoraggiando vocazioni missionarie.

La passione apostolica e la gioia dell'evangelizzare generano orientamenti e scelte tali da **interpellare** le stesse comunità pastorali e parrocchiali a ri-guardare in chiave missionaria i pilastri stessi ('le strutture') della loro vita ecclesiale: dalla celebrazione a ogni convenire fraterno, dalla catechesi alla carità, dall'impegno educativo per ragazzi e giovani alla predicazione, agli spazi.

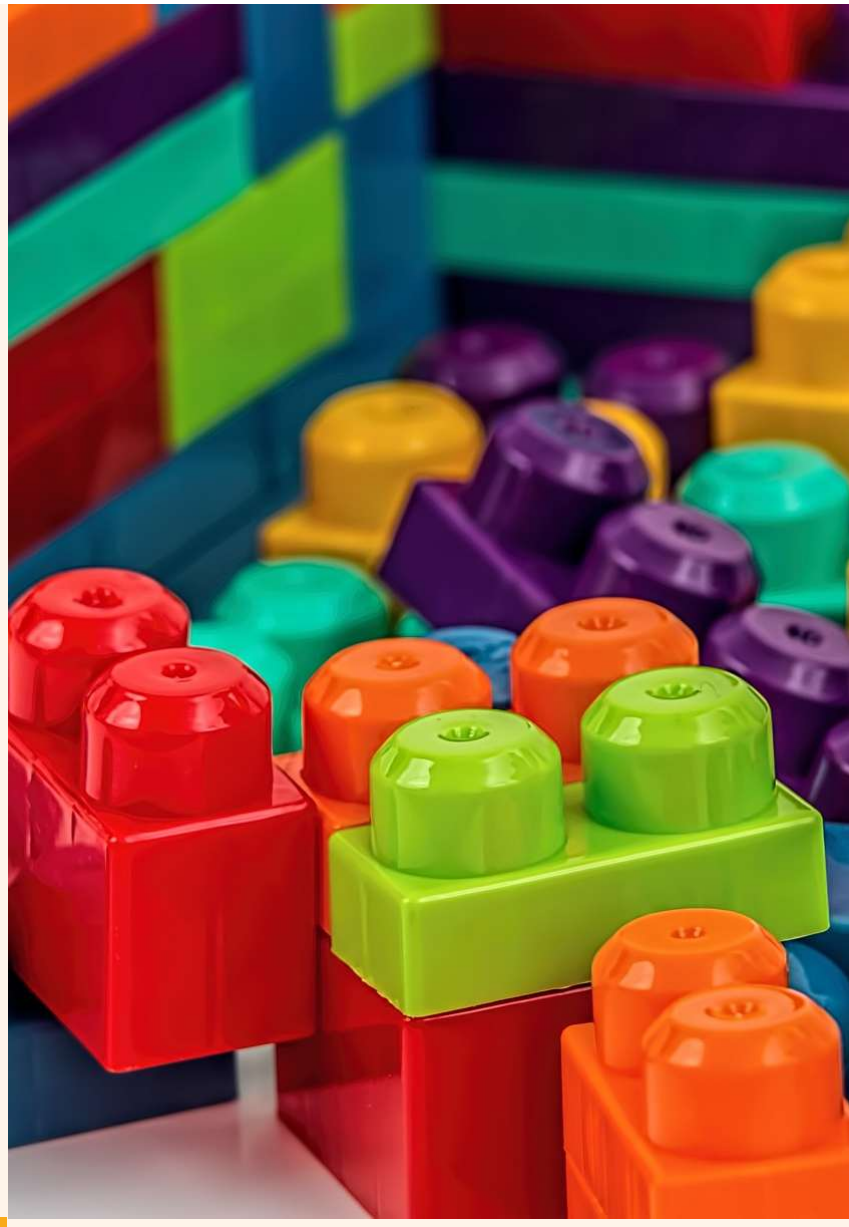
Come in un circolo virtuoso, le comunità cristiane che celebrano l'Eucaristia si ritrovano missionarie nella loro essenza e contribuiscono al discernimento missionario dell'ASD. Allo stesso tempo, in virtù del suo servizio, l'ASD sollecita e incoraggia l'attenzione missionaria e profetica delle comunità cristiane.
Le ASD sono a servizio della Chiesa pasquale, povera, missionaria che si lascia rivestire dell'abito (*habitus*) conveniente alla missione: quello della sinodalità.

2.

COSTITUZIONE DELL'ASD

RICHIESTA:

Aggiornare la Nota Pastorale rispetto ai contenuti da 'prima edizione'



2.1 RUOLO E COMPITI DEL GRUPPO BARNABA (GIUNTA), DEL MODERATORE, DEL SEGRETARIO E DEL DECANO

L'ASD è costituita da una giunta e da un numero variabile di componenti, secondo le caratteristiche del territorio decanale e gli ambiti tematici di volta in volta affrontati. (Cfr. § 2.2)
La giunta mantiene il nome di "Gruppo Barnaba", perché impegnata a raccogliere, custodire e tenere vivo in tutta l'ASD lo spirito di quel nucleo apostolico di persone – ispirato all'apostolo Barnaba, uomo dell'esortazione, della consolazione, della fiducia, capace di vedere la grazia di Dio, rallegrarsene e assecondarne l'operare –, che ha avviato il cammino.

Il Gruppo Barnaba è costituito da Moderatore, Segretario, Decano (eventualmente aiutato da un altro presbitero della Fraternità del Clero) e alcuni altri componenti, scelti internamente, che hanno già maturato esperienza nella ASD, con l'intento di garantire continuità.
Il compito del Gruppo Barnaba è anzitutto quello di coadiuvare il ruolo del moderatore nelle scelte da proporre all'ASD, realizzando qui un primo nucleo di lavoro sinodale; accompagnare l'inserimento degli eventuali nuovi membri dell'ASD e curare la formazione permanente della stessa, avvalendosi del confronto con gli altri componenti e tenendo presenti le proposte formative diocesane.

Nell'ASD un particolare servizio è svolto da tre figure:
il **Moderatore**, il cui specifico compito nell'ambito dell'ASD sarà quello di **convocare, presiedere e moderare** lo svolgimento degli incontri e **guidare il discernimento** rispetto alla *mission* e agli obiettivi: favorirà la coesione delle differenti sensibilità e la sinodalità; avrà cura della relazione con gli organismi di partecipazione delle comunità pastorali e delle parrocchie, del decanato e con la Fraternità del Clero, svolgendo anche la funzione di raccordo con le altre ASD e la diocesi, per tramite dell'Equipe Sinodale diocesana per la *Chiesa dalle genti*;

il **Segretario**, il cui specifico compito nell'ambito dell'ASD sarà quello di tenere traccia degli incontri, raccogliere materiali e testimonianze e curare e promuovere la **comunicazione del lavoro svolto** e del cammino sinodale – avvalendosi, eventualmente, della collaborazione di altre figure – per un più diffuso coinvolgimento delle comunità cristiane decanali, zonali e diocesana, in sinergia con gli altri segretari e i Coordinatori di Zona dell'Equipe Sinodale diocesana per la *Chiesa dalle genti*;

il **Decano**, il cui specifico compito nell'ambito dell'ASD sarà quello di **servire la comunione ecclesiale**: avrà cura di stimolare e mantenere vivi l'interesse, l'attenzione e la collaborazione tra le comunità ecclesiali del decanato, la Fraternità del Clero e l'ASD, svolgendo, insieme ad altri presbiteri, anche la funzione di raccordo con il clero diocesano e con l'Arcivescovo (in qualità di membro dell'Assemblea Decani).

2.2 QUANTE E QUALI FIGURE LA COMPONGONO?

L'ASD sia indicativamente composta da 15-20 persone, nella logica della flessibilità, in ordine agli obiettivi che si è data e alla specificità del decanato. La scelta dei componenti terrà conto che le persone abbiano un autentico profilo ecclesiale, denotato non già per rilevanti impegni 'dentro' la comunità cristiana, ma anche per il profilo professionale, le responsabilità e per le competenze acquisite. (Cfr. DF 106)

Nello scegliere, particolare attenzione andrà dedicata anche alla collaborazione con le Comunità Pastorali/parrocchie e le commissioni decanali. Questo potrà significare la scelta di inserire nella ASD membri di commissioni decanali o dei consigli pastorali, oppure di incaricare uno o più membri della ASD e dei consigli pastorali di curare le relazioni e la comunicazione con i consigli pastorali e le commissioni. (DF 106)

Idealmente le figure potrebbero emergere tra le seguenti:

- fedeli laici, chiamati in ragione della presenza/testimonianza cristiana vissuta sul territorio, nella professione e/o nel volontariato, valorizzando anche le diverse provenienze culturali e di altra nazionalità;
- rappresentanti della vita consacrata maschile e femminile;
- rappresentanti della Fraternità decanale del clero.

I nominativi dei membri designati delle Assemblee Sinodali Decanali saranno trasmessi all'Equipe Sinodale diocesana per la *Chiesa dalle genti* e alla Cancelleria della Curia arcivescovile.

2.3 COME E DA CHI VENGONO SCELTI I COMPONENTI?

1. La composizione dell'ASD sarà fatta preferibilmente – salvo variazioni successive – in forma di 'chiamata al servizio', in aderenza alla realtà geografica e ambientale del territorio e tenendo conto degli equilibri clero/consacrati/laici, di genere, età, cultura e competenze. Il dialogo con le persone presenti sul territorio, con le realtà ecclesiali e con i Servizi di Curia, aiuteranno a procedere secondo criteri improntati alla norma del Vangelo e alle scelte pastorali della Diocesi.
2. Moderatore, Segretario e Decano, avvalendosi dell'ascolto e delle indicazioni della ASD stessa, della Fraternità del Clero e anche di altre realtà ecclesiali del decanato (Consigli Pastorali, commissioni decanali, associazioni e movimenti) designano i nuovi componenti, la cui individuazione e scelta saranno curate e condivise secondo uno stile sinodale.
3. Nel caso di cambio del Moderatore e/o Segretario, dopo un opportuno discernimento da parte dell'ASD, il decano comunica al VEZ il nominativo del sostituto, individuato all'interno dell'assemblea stessa, per formalizzarne la designazione.



3.

LO STILE DI LAVORO

RICHIESTA: Nessuna

Tutti (ASD e parroci) riconoscono il valore positivo di uno stile che ha consentito di ritrovare il ‘gusto spirituale di essere popolo di Dio’.

Lo stile di lavoro delle Assemblee Sinodali Decanali è quello di alimentare sempre l'esperienza di comunione e di stima reciproca, attraverso momenti di fraternità e preghiera, valorizzando i doni personali e condivisi che lo Spirito suscita nel popolo di Dio e che fanno di noi un'autentica Chiesa dalle genti. La missione non è una cosa da fare, ma innanzitutto un modo di essere: «io sono una missione su questa terra e per questo mi trovo in questo mondo» (EG 273).

L'ASD avrà cura di vivere al proprio interno e di diffondere in tutte le occasioni propizie lo stile sinodale – fatto di ascolto, condivisione, discernimento, costruzione delle scelte, trasparenza e verifica –, promuovendo una spiritualità sinodale capace di valorizzare carismi e ministeri.

Il lavoro dell'ASD è volto alla maturazione e all'assunzione di orientamenti e scelte, in ordine alla missione, condivise dalle comunità cristiane presenti nel territorio, ricordando in ogni ambito esistenziale quella tradizione ecclesiale che raccomanda l'opzione preferenziale per i poveri.

4.

IL METODO DI LAVORO

RICHIESTA:

Offrire indicazioni più precise su come procedere nel raggiungimento dell’obiettivo



La ASD continua e rinnova la lettura del territorio geografico ed esistenziale, per individuare le diverse esigenze missionarie che interpellano la Chiesa.

La ASD, a questo scopo, educa e affina la capacità di discernimento ascoltando lo Spirito e la realtà, anche curando l'apprendimento di metodi validi e adeguati, come, ad esempio, quello della conversazione nello Spirito.

I temi da discernere sono scelti dall'ASD, in base alle istanze missionarie che lo Spirito suscita quando si abita e si ascolta il vissuto reale della gente. Le proposte tematiche possono venire dai componenti stessi, dalle comunità cristiane del decanato ed eventualmente dalla diocesi, tramite il Consiglio Pastorale diocesano.

Una volta individuato il tema, si stabilisce un tavolo/gruppo di lavoro che può coinvolgere anche persone esterne all'ASD, appartenenti o meno alla comunità cristiana. Se il tema affrontato lo richiede e le presenze sul territorio lo consentono, si coinvolgeranno anche cristiani di altre confessioni o non cristiani.

Il tavolo/gruppo, per il quale si individua un responsabile, imposta il lavoro sul tema: avvia un processo di riflessione, approfondimento e confronto per individuare possibili azioni, cammini e iniziative condivise sul territorio del decanato, coinvolgendo le comunità, anche collaborando con le realtà civili: segni di vivacità missionaria per l'annuncio del Vangelo, che sempre promuove il bene comune.

Periodicamente il tavolo/gruppo aggiorna tutta l'ASD sul procedere del lavoro e con essa condivide i risultati progressivi, per la formulazione conclusiva di orientamenti e scelte.

Il processo di approfondimento, riflessione, confronto e i suoi risultati saranno sempre condivisi con le realtà ecclesiali del decanato, in vista del rafforzamento e/o anche di un possibile avvio di organismi pastorali decanali (come ad esempio le commissioni) e, laddove opportuno, si procederà in un percorso di lavoro comune.

I temi dei gruppi di lavoro delle ASD, in un processo sinodale che coinvolge ASD, Fraternità del Clero, Consigli Pastorali di Comunità Pastorale e parrocchiali e commissioni decanali saranno condivisi; una volta approvati dal VEZ, sono vincolanti per il decanato e le comunità. (Cfr. Cost. 164 § 4 del sinodo 47°)



5.

TEMPI DI LAVORO

È opportuno prevedere un numero di incontri, anche online, dotati di un tempo congruo, sufficienti a consentire l'ascolto, il discernimento e la scelta.

Nella logica della flessibilità, ciascuna ASD si darà il proprio programma di lavoro e fisserà i tempi per i propri obiettivi (considerando anche la Proposta pastorale dell'Arcivescovo), includendo un incontro finale per verificare il cammino svolto, decidere i passi da compiere, la formazione da promuovere, la comunicazione da dare.

6.

DURATA IN CARICA



In questa fase della ricezione dei cammini sinodali e, tenuto conto del recente e differenziato avvio delle ASD e del rinnovato statuto del Consiglio Pastorale diocesano, si indicano alcuni criteri rispetto alla durata in carica:

- la ASD durerà in carica quattro anni. Il Gruppo Barnaba, ravvisata una giusta causa, potrà domandare una eventuale proroga al VEZ, il quale valuterà l'opportunità di concederla e con quale termine.
- Nel cambiamento, si garantisca una continuità e un passaggio di responsabilità.
- Per tutti i membri della ASD e, in particolare, per Moderatore e Segretario è prevista la possibilità di prestare il proprio servizio fino a un doppio mandato consecutivo.



7.

RELAZIONI TRA ASD E CPCP/CPP E ALTRI SOGGETTI ECCLESIALI DEL TERRITORIO

RICHIESTA:
Accrescere e consolidare le relazioni con i vari soggetti ecclesiali, a beneficio di ciascuno di essi e di tutta la Chiesa (locale)

L’ASD si preoccuperà di trovare i modi più opportuni con cui vivere le relazioni con le comunità cristiane e la Fraternità del Clero, perché siano coinvolte e informate del processo di discernimento che sta svolgendo e degli orientamenti e scelte missionarie che vanno maturando.
Si invita a dar seguito a quanto espresso al n. 47 del Direttorio per i Consigli di Comunità e Pastorali (2024-2028): *«si chiede che, all’inizio di ogni anno pastorale, tutti i CPCP/CPP si incontrino con l’ASD per una riflessione, a partire dalla Proposta pastorale del Vescovo, sugli orientamenti concernenti il nuovo anno»*.
L’ASD opererà con la collaborazione dei Vicariati e dei Servizi e Uffici di Curia, oltre che delle realtà ecclesiali associate o dedicate al tema missionario.

Nell’operare della ASD gli aspetti economici correlati allo svolgimento del suo compito, potranno essere gestiti e sostenuti attraverso la cassa decanale, frutto dei contributi delle parrocchie e comunità pastorali del decanato e affidata al decano in carica.